

# Infoleg CR News

Direzione Processo Legislativo  
Silvia Bertini

Settore Studi  
Documentazione e  
Supporto Giuridico Legale  
Aurelia Jannelli



**InfolegCrpNews**

A cura di:  
Maria Morello,  
Maria Grazia Valente

Realizzazione grafica:  
Simonetta Morreale

**7 OTTOBRE 2015**



## SOMMARIO

<b>AMBIENTE</b>	<b>3</b>
<i>Clima</i>	3
<b>CONTRATTI</b>	<b>3</b>
<i>Contratti Pubblici e Appalti</i>	3
<b>DIRITTO COSTITUZIONALE</b>	<b>3</b>
<i>L'Archeologia Pubblica</i>	3
<b>FEDERALISMO</b>	<b>4</b>
<i>La crisi del federalismo fiscale</i>	4
<b>ISTRUZIONE – FORMAZIONE</b>	<b>5</b>
<i>Istruzione</i>	5
<i>Cambiare docenti e amministrazione</i>	6
<b>LAVORO</b>	<b>6</b>
<i>La stabilizzazione del personale precario nel settore sanitario</i>	6
<i>AgID emana le specifiche tecniche delle postazioni di lavoro per dipendenti disabili</i>	7
<b>PARI OPPORTUNITA'</b>	<b>7</b>
<i>Pari opportunità</i>	7
<b>PRIVACY</b>	<b>8</b>
<i>Il datore di lavoro non può spiare le conversazioni Skype dei dipendenti</i>	8
<i>Web e nuove tecnologie</i>	9
<b>REGIONI</b>	<b>9</b>
<i>PDL n. 45 del 27 agosto 2015 della Regione Campania "Interventi a favore dei giovani e delle future generazioni"</i>	10
<b>SANITÀ</b>	<b>10</b>
<i>Farmacie: "Nuova Carta della Qualità"</i>	11

## AMBIENTE

### Clima

Nell'articolo intitolato "Negozianti sul clima: Stati Uniti e Cina, ecco l'accordo", a cura della redazione di Qualenergia.it, (28/09/2015), si sottolinea che, i due Presidenti, americano e cinese hanno riaffermato la convinzione condivisa che i cambiamenti climatici sono una tra le più gravi minacce per l'umanità e che quindi sia gli Stati Uniti che la Cina devono assumere un ruolo decisivo in tale direzione. Questo è stato affermato dal comunicato congiunto di Pechino e Washington diffuso dopo l'intesa sulla lotta al climate change annunciata nel medesimo contempo nei giorni scorsi dai due Presidenti. Oltre ai proclami, di una stretta collaborazione tra i due Paesi sulle tematiche

in vista della Cop 21 di Parigi, si è addivenuti ad un accordo che ha confermato l'avvio nel 2017 nel colosso asiatico di un meccanismo di "cap and trade" per la CO2 a livello nazionale. In proposito Pechino ha ribadito il suo obiettivo di tagliare del 60% il livello delle emissioni per unità di PIL tra il 2005 e il 2030 ed inoltre ha indicato che dedicherà più di tremiliardi di dollari al supporto di iniziative "green" in altri Paesi in via di sviluppo.

Il testo dell'articolo è reperibile al seguente indirizzo:

<http://www.qualenergia.it/articoli/20150928-clima-usa-e-cina-ecco-l-accordo>

## CONTRATTI

### Contratti Pubblici e Appalti

In argomento si segnalano i seguenti articoli, pubblicati sulla Rassegna di Astrid del 30/09/2015 n. 231 (n. 16/2015) reperibili sulla banca dati Astrid:

"Lucro cessante ed esclusione dall'aggiudicazione di una gara di appalto: alcune riflessioni", a cura di Luigi Prosperetti;  
"La nuova disciplina dei contratti pubblici e le questioni sulla tutela giurisdizionale", a cura di Fabio Franconiero;

"Le ADR nel contenzioso dei contratti pubblici", a cura di Barbara Marchetti;  
"Il Codice degli appalti: un mondo da semplificare", a cura di Carlo Saltelli;  
"La nuova disciplina sui contratti pubblici: il punto di vista dell'economista", a cura di Vittorio Piga.

## DIRITTO COSTITUZIONALE

### L'Archeologia Pubblica

Nella relazione intitolata "L'Archeologia Pubblica: ovvero come attuare concretamente l'articolo 9 della Costituzione", a cura di Giovanni Maria Flick, presidente emerito della Corte Costituzionale, il relatore intende esaminare il metodo e lo scopo dell'archeologia, considerata nella sua prospettiva pubblica e sociale e nella sua veste di fattore volto allo sviluppo socio-

economico e culturale per la comunità nazionale.

L'art. 9 della Costituzione rappresenta una novità nell'ambito delle costituzioni del dopo guerra poiché – fondendo insieme cultura, ricerca scientifica e tecnica, ambiente e passaggio, territorio e patrimonio culturale – afferma che la Repubblica tutela il patrimonio artistico, storico e il paesaggio nella

prospettiva dello sviluppo della cultura e della ricerca scientifica.

Ne affida la tutela a Stato, Regioni ed Enti locali, che la rappresentano nella sua totalità. Una delle sfide più rilevanti attualmente sembra essere quella di evitare la frattura tra scienza e tecnologia da un lato, e cultura storica dall'altro. L'inasprimento della sfida comporterebbe come esito finale quello di confinare l'archeologia ad appannaggio dei pochi che ne conoscono le implicazioni tecnologiche; oppure al contrario quello di ridurre l'archeologia ad un mero capitolo di storia sociologica, con la perdita della sua autonomia. A parere del relatore, l'archeologia deve perseguire l'obiettivo di essere uno strumento essenziale per un arricchimento culturale intenso e nel contempo, permettere a tutti di appropriarsi del passato e delle sue vicende culturali, spirituali, materiali, per meglio comprendere e progettare l'attuale ed il futuro. Il diritto con le sue regole, le sue istituzioni, la sua organizzazione può e deve contribuire al perseguimento di tale obiettivo.

Nel testo viene dato ampio spazio all'archeologia pubblica, che presenta molteplici potenzialità e risorse nel suo sviluppo, per la valorizzazione e la fruizione del territorio come patrimonio culturale, attraverso l'apporto e la confluenza in essa di una serie di valori e stimoli provenienti dalla comunità, dalla società civile, dal privato-sociale. Si tratta di valori importanti per sottrarre quel patrimonio sia al rischio di un monopolio chiuso in favore soltanto di protagonisti pubblici e burocratici; sia a quello di una logica museale; sia al rischio di una tradizione di conservazione statica e distaccata dalla realtà o a quello di uno sfruttamento senza limiti. Ne consegue che un'archeologia pubblica così intesa può fondare un progetto specifico o concreto di attuazione dell'art. 9 della Costituzione.

Il testo della relazione è reperibile al seguente indirizzo:

<http://www.rivistaaic.it/l-archeologia-pubblica-ovvero-come-attuare-concretamente-l-articolo-9-della-costituzione.html>

## **FEDERALISMO**

### **La crisi del federalismo fiscale**

Nella relazione intitolata "La crisi del federalismo fiscale", svoltasi in occasione del Convegno organizzato dall'IFEL "I comuni che servono all'Italia", a cura di Franco Gallo, pubblicata da Astrid (29/09/2015), si esaminano soprattutto le cause che hanno contribuito al proliferare della crisi del federalismo con particolare attenzione alla riforma del 2001 ed a quella del c.d. Titolo V, parte II, della Costituzione. Infatti nel nuovo art. 117 della Costituzione si è voluto dare un contenuto al c.d. federalismo fiscale costruendo un sistema di riparto delle competenze legislative incentrato sulla triplice ripartizione tra competenze esclusive dello Stato nelle materie indicate dal secondo comma, competenze concorrenti Stato-Regioni nelle materie indicate nel terzo

comma e competenze residuali delle Regioni nelle altre materie.

Il quadro normativo che ne è conseguito pur essendo, anche, se astrattamente in linea con il principio dell'art. 5 della Costituzione, nel concreto è risultato essere insoddisfacente. Esso è stato oggetto di profonde critiche da parte della dottrina e delle forze politiche ed ha avuto una lenta, contestata e incompleta attuazione ed ha prodotto un notevole contenzioso fra Stato e Regioni.

E' comprensibile pertanto che i tre ultimi Governi si siano impegnati per correggere il sistema.

Comunque, a parere del relatore, la causa della crisi del federalismo non è solo attribuibile alla fretta del legislatore costituzionale del 2001 e di quello ordinario che ha dato attuazione al Titolo V, parte II

della Costituzione. Ma vi hanno contribuito anche elementi oggettivi di ordine storico-ideologico. Tra questi emerge soprattutto il ciclo economico fortemente recessivo, che ha imposto politiche di impronta centralistica, favorendo sempre di più progressive e ampie cessioni di sovranità in materia economica, finanziaria e fiscale a favore dell'UE, spostando quindi l'asse delle decisioni politiche verso Bruxelles, togliendo spazio alle autonomie. Tra le altre cause si riscontra anche l'insufficiente distribuzione delle competenze legislative, operata dal nuovo art. 117 della Costituzione e la carente

disciplina dell'autonomia finanziaria regionale e locale contenuta nel nuovo art. 119 della Costituzione, aggravata dalla costituzionalizzazione, intervenuta nel 2012, del pareggio di bilancio.

Nel testo, il relatore si sofferma, sui seguenti punti: - la sussidiarietà verticale e il discutibile disegno federalista del 2001; - l'impatto del principio del pareggio di bilancio sull'autonomia finanziaria regionale e locale; - il disegno governativo di modifica del c.d. Titolo V, Parte II della Costituzione e la possibile definitiva soppressione dell'autonomia tributaria in senso stretto.

## **ISTRUZIONE – FORMAZIONE**

### **Istruzione**

Nell'approfondimento intitolato "IL MIUR autorizzato ad assumere circa 37.000 docenti", a cura di Amedeo Di Filippo, dirigente comunale, pubblicato sulla rivista "Il Quotidiano per la P.A.", (28/09/2015), reperibile sulla banca dati Nuova de Agostini, si evidenzia che, il Ministero dell'istruzione è autorizzato ad effettuare per l'anno 2015/2016, la assunzioni del seguente personale a tempo indeterminato: - 21.880 unità di personale docente, comprensivo di 147 unità interessate alle procedure di mobilità connesse con la statalizzazione; - 14.747 unità di personale docente da destinare al sostegno degli alunni con disabilità; - 46 unità di personale educativo; - 24 unità di personale ATA interessato alle procedure di mobilità connesse con la statalizzazione a valere sulle assunzioni già autorizzate per l'a.s. 2014/2014; - 258 dirigenti scolastici. Queste assunzioni sono eseguite in base al D.P.R. del 14 settembre 2015 del MIUR, pubblicato sul sito della funzione Pubblica e in fase di registrazione presso la Corte dei Conti.

Detta operazione prende avvio dall'art. 3, comma 1, del D.L. n. 90 del 2014 convertito dalla L. n. 114 del 2014 che ha correlato le assunzioni a tempo indeterminato, nel limite di specifici contingenti (40% per il 2015, 60% per il 2016, 80% per il 2017, 100% a

decorrere dal 2018), applicando ad alcuni settori pubblici, tra cui la scuola, la specifica normativa di settore.

Del resto l'art. 15, del D.L. n. 104 del 2013 convertito dalla L. n. 128 del 2013 ha rinviato ad apposito decreto del MIUR il piano triennale per l'assunzione a tempo indeterminato di personale docente, educativo e ATA per gli anni 2014-2016, tenuto conto dei posti vacanti e disponibili in ciascun anno, delle relative cessazioni del predetto personale e degli effetti del processo di riforma avviato. Ha poi rideterminato la dotazione organica di diritto inerente ai docenti di sostegno incrementando la percentuale di consistenza rispetto al numero dei posti complessivamente attivati nell'a.s. 2006/2007, in misura pari al 75% per l'a.s. 2013/2014, al 90% per l'a.s. 2014/2015 e al 100% a decorrere dall'a.s. 2015/2016.

In proposito si informa che l'art. 17, comma 1-bis, contiene inoltre la previsione della permanenza di validità delle graduatorie ad esaurimento dei dirigenti scolastici.

In base a queste disposizioni legislative, il MIUR ha sottoposto alla Funzione Pubblica la richiesta di assunzione di 36.685 unità, costituite da 21.880 unità di personale docente e 14.747 di docenti di sostegno da destinare agli alunni con disabilità. Inoltre, è stata richiesta anche l'immissione in ruolo di

46 unità di personale educativo e di 258 dirigenti scolastici, di cui 254 per immissioni in ruolo e 4 per riammissione in servizio, a

fronte di un numero di posti vacanti al 1° settembre 2015 pari a 1369 unità.

## **Cambiare docenti e amministrazione**

Nel commento intitolato "Cambiare docenti e amministrazione: la vera sfida", a cura di Alfonso Rubinacci, ex Capo Dipartimento Miur, pubblicato sulla Rassegna di Astrid (30/09/2015) – n. 231 (n. 16/2015), l'autore evidenzia la necessità per la scuola di attuare un quadro normativo chiaro e rapido, essendo consapevoli che non servono solo alcune azioni mirate, ma un sistema coordinato di interventi che deve estendersi anche ad altri aspetti dell'attività di governo. A parere dell'autore la scuola deve essere più moderna ed autonoma, solo così può essere fondamentale per lo sviluppo del Paese. Attualmente il problema sul quale discutere, per la buona scuola, si aggira intorno al tipo di docente da scegliere affinché la scuola

possa essere ritenuta tale. Infatti i docenti sono gli elementi pregiati di un sistema le cui cellule sono oltre 30mila sedi scolastiche che innervano il sistema educativo. A questa comunità è affidato il conseguimento dell'importante obiettivo sociale di condividere l'esperienza scolastica come potenziale riserva e prospettiva della conoscenza che crea nuove professionalità, educando in modo innovativo.

Nel testo l'autore si sofferma sui seguenti punti: - i fattori strutturali per la crescita qualitativa degli esiti formativi; - la formazione in servizio come fattore di crescita personale; - la sfida per il sistema amministrativo.

## **LAVORO**

### **La stabilizzazione del personale precario nel settore sanitario**

Nel commento intitolato "La stabilizzazione del personale precario nel settore della sanità, alla luce delle recenti disposizioni legislative e regolamentari (art. 4 del D.L. 31 agosto 2013, n. 101, convertito con modificazioni, dalla legge 30 ottobre 2013, n. 125 e DPCM del 6 marzo 2015)", a cura di Nicola Niglio, pubblicato da LexItalia (22/09/2015), si rileva che, l'esistenza del precariato nella Pubblica Amministrazione è dovuto all'effetto di politiche del personale adottate dai diversi Governi che si sono succeduti in quest'ultimo decennio. Il ricorso all'utilizzo del rapporto a tempo determinato per anni ha rappresentato la regola e l'ordinaria forma di reclutamento in tutti i settori ed i comparti della pubblica amministrazione, per far fronte ed aggirare i continui blocchi delle assunzioni di personale e del turnover che hanno caratterizzato le politiche governative in questi ultimi anni. Da

questo problema ne è conseguito un altro ancora maggiore che è il fenomeno del precariato. Quest'ultimo, nei recenti tre anni, anche se in forte riduzione rispetto agli anni 2006/2007 è maggiormente diffuso nel comparto della scuola, della sanità e delle regioni e delle Autonomie Locali, nonché nel comparto della difesa, se si fanno rientrare nella categoria dei rapporti a tempo determinato anche gli allievi e i volontari appartenenti al medesimo comparto, relativo ai Corpi di polizia, Forze armate e Vigili del fuoco. Si rammenta che il comparto sanità, che include anche gli enti appartenenti al Servizio Sanitario Nazionale, in ordine ai dati relativi all'anno 2005 rappresenta il quarto settore dopo quelli della Scuola, Difesa e delle regioni ed autonomie Locali, con 27.054 dipendenti in servizio con rapporto a tempo determinato. Quest'ultimo dato rappresenta in termini percentuali, il 10,27% di tutti gli



occupati a tempo determinato alla medesima data nella P.A. che ammonta a complessive 267.118 unità al 2012.

Nel testo, in particolare, l'autore si sofferma sui seguenti punti: - il fenomeno del precariato nel Comparto Sanità; - il quadro normativo di riferimento in materia di stabilizzazione dei rapporti a tempo determinato; - le due procedure concorsuali speciali per la stabilizzazione del personale precario nella P.A.; - i limiti e i vincoli assunzionali previsti per gli enti del Servizio

sanitario nazionale: a) *la riduzione della spesa del personale nel settore della Sanità pubblica e b) la disciplina regolamentare in materia di stabilizzazione del personale precario appartenenti agli enti del SSN*); - il Decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri 6 marzo 2015 - la stabilizzazione dei lavoratori socialmente utili; - la stabilizzazione del personale dedicato alla ricerca e del personale medico in servizio presso i servizi di emergenza e urgenza delle Aziende sanitarie.

## **AgID emana le specifiche tecniche delle postazioni di lavoro per dipendenti disabili**

Si informa che l'AgID pubblica le indicazioni e le linee di indirizzo che i datori di lavoro devono seguire per predisporre la strumentazione tecnica e le tecnologie assistive più idonee per lo svolgimento dei compiti a cui il dipendente con disabilità è assegnato.

Il sopracitato documento è frutto della condivisione con amministrazioni, enti, federazioni e associazioni impegnati sul tema dell'accessibilità ed è stato posto in consultazione pubblica sul sito AgID dal 14 luglio al 4 settembre 2015.

Si precisa che le specifiche tecniche riguardano la materia dell'accessibilità digitale (hardware, software e tecnologie assistive) relativa alle postazioni di lavoro. Esse oltre ad essere rivolte alle persone afflitte da disabilità, sono anche indirizzate a tutti coloro che, nell'ambiente di lavoro, hanno responsabilità decisionali in merito

all'organizzazione del lavoro e all'inserimento lavorativo del dipendente disabile, in particolare: ai responsabili degli Enti, ai responsabili del personale, ai responsabili delle unità organizzative. Inoltre, sono anche destinate a coloro che si occupano di prevenzione e valutazioni dei rischi per la salute, la sicurezza sul lavoro, ai responsabili dei processi di acquisto di beni e servizi informatici, al medico competente, alle strutture preposte e a tutte le altre figure di responsabilità previste dal D. Lgs. n. 81/2008.

Per ulteriori approfondimenti si rimanda al seguente sito:

<http://www.agid.gov.it/notizie/2015/09/28/agid-emana-specifiche-tecniche-postazioni-lavoro-dipendenti-disabili>

## **PARI OPPORTUNITA'**

### **Pari opportunità**

Nell'approfondimento intitolato "on line il Piano contro la violenza sessuale e di genere", a cura di Amedeo Di Filippo, dirigente comunale, pubblicato sulla rivista "Il Quotidiano per la P.A.", (01/10/2015), reperibile sulla banca dati Nuova de Agostini, si sottolinea che il Piano d'azione

straordinario contro la violenza sessuale e di genere è stato adottato con D.P.C.M. del 7 luglio 2015 e registrato dalla Corte dei conti il 25 agosto 2015, in attuazione dell'art. 5 del D.L. n. 93 del 2013 convertito dalla L. n. 119 del 2013, che ha immesso disposizioni urgenti in tema di sicurezza e per il contrasto alla

violenza di genere. In proposito si rammenta che, con la L. 27 giugno 2013, n. 77 è stata ratificata e data esecuzione alla Convenzione del Consiglio d'Europa sulla prevenzione e la lotta contro la violenza nei confronti delle donne e la violenza domestica, redatta a Istanbul l'11 maggio 2011.

Nel piano vengono perseguite le seguenti finalità: - a) prevenire il fenomeno della violenza contro le donne attraverso l'informazione e la sensibilizzazione della collettività; - b) sensibilizzare gli operatori dei settori dei media per realizzare una comunicazione e informazione, anche commerciale, rispettosa della rappresentazione di genere e, in particolare, della figura femminile;

- c) promuovere un'adeguata formazione del personale della scuola alla relazione e contro la violenza e la discriminazione di genere nonché la sensibilizzazione, l'informazione e la formazione degli studenti; - d) potenziare le forme di assistenza e di sostegno alle donne vittime di violenza e ai loro figli attraverso il rafforzamento della rete dei servizi territoriali, dei centri antiviolenza e dei servizi di assistenza alle donne vittime di violenza; - e) garantire la formazione di tutte le professionalità che entrano in contatto con fatti di violenza di genere o di stalking; - f) accrescere la protezione delle vittime attraverso il rafforzamento della

collaborazione tra tutte le istituzioni coinvolte; - g) promuovere lo sviluppo e l'attivazione di azioni di recupero e accompagnamento dei soggetti responsabili di atti di violenza nelle relazioni affettive; - h) prevedere una raccolta strutturata e periodicamente aggiornata dei dati del fenomeno; - i) prevedere specifiche azioni positive che tengano anche conto delle competenze delle amministrazioni impegnate nella prevenzione, nel contrasto e nel sostegno delle vittime di violenza di genere e di stalking e delle esperienze delle associazioni che svolgono assistenza nel settore; - l) definire un sistema strutturato di governance tra tutti i livelli di governo.

Il suddetto Piano prevede tre livelli di intervento: - il primo è quello della prevenzione: suddiviso in assi: quello della comunicazione, destinato a sensibilizzare operatori e collettività sul fenomeno della violenza; quello dell'educazione alla parità e al rispetto delle differenze; e, quello, della formazione, specifica per le figure professionali che si occupano del fenomeno. Il secondo livello è rivolto alla protezione ed ha come assi la valutazione del rischio, il soccorso, il reinserimento socio-lavorativo; il terzo invece è quello più propriamente punitivo. Per ognuno degli assi sono allegate al Piano delle adeguate linee di indirizzo.

## PRIVACY

### **Il datore di lavoro non può spiare le conversazioni Skype dei dipendenti**

Nel commento intitolato "Il datore di lavoro non può spiare le conversazioni Skype dei dipendenti", a cura della redazione della banca dati dirittoegustizia.it, si evidenzia che le comunicazioni di tipo elettronico o telematico scambiate dai dipendenti nell'ambito del rapporto di lavoro beneficiano di garanzie di segretezza tutelate anche a livello costituzionale. Il suddetto principio è stato ribadito dal garante della Privacy (nella newsletter n. 406 del 28 settembre 2015) nell'accogliere il ricorso presentato da una dipendente.

Nel caso preso in esame, la donna lamentava l'illecita acquisizione da parte del proprio datore di lavoro di conversazioni intrattenute con alcuni clienti fornitori (conversazioni che costituivano la causa del proprio licenziamento). Infatti, secondo il Garante, il datore di lavoro *"non potrà effettuare alcun trattamento dei dati personali contenuti nelle conversazioni poiché ottenuti in modo illecito, ma si dovrà limitare alla conservazione di quelli finora raccolti ai fini di una eventuale acquisizione da parte dell'autorità giudiziaria"*. La violazione è conseguita allorché il datore di lavoro ha provveduto



all'installazione di un software sul computer assegnato alla dipendente. Infatti, per mezzo di tale software il datore di lavoro ha potuto visualizzare le conversazioni effettuate dalla ricorrente dalla propria postazione di lavoro prima di uscire dall'azienda e quelle intercorse successivamente da un computer collocato presso la propria abitazione.

Questo modo di procedere contrasta con le linee guida del Garante; infatti non rispetta quando predisposto dalla medesima Autorità in merito alla posta elettronica ed Internet e dalle disposizioni poste dall'ordinamento a tutela della segretezza delle comunicazioni, nonché con la medesima policy aziendale approvata anche dalla competente Direzione territoriale del lavoro.

Secondo l'Autorità, se compete al datore di lavoro determinare le modalità di utilizzo degli strumenti aziendali, le stesse devono comunque rispettare la libertà e dignità dei

lavoratori, nonché i principi di correttezza (secondo cui le caratteristiche essenziali dei trattamenti di dati devono essere rese note ai lavoratori), di pertinenza e non eccedenza stabiliti dal Codice privacy.

Si tratta di principi che devono sempre essere tenuti in considerazione a parere del Garante, poiché l'esercizio del controllo del datore di lavoro può determinare la raccolta di informazioni personali, anche non pertinenti, di natura sensibile oppure riferite a terzi.

Il testo del commento è reperibile al seguente indirizzo:

<http://www.dirittoegiustizia.it>

Il testo della newsletter n. 406 del 28 settembre 2015 è reperibile al seguente indirizzo:

<http://www.garanteprivacy.it/web/quest/hom/e/docweb/-/docweb-display/docweb/4277760>

## Web e nuove tecnologie

Nel commento intitolato "Biglietti elettronici via sms: nuove tutele del Garante privacy", a cura della redazione Ipsoa, pubblicato dal Quotidiano Giuridico, Wolters Kluwer (30/09/2015), si rileva che il Garante della Privacy ha emanato il 10 settembre 2015 uno schema di provvedimento generale, in tema di trattamento dei dati personali, teso a definire un quadro di misure dirette ai soggetti coinvolti nel mobile *ticketing*, per permettere un corretto uso dei dati sensibili per coloro i quali acquistano via sms biglietti di autobus o utilizzano i servizi di *carsharing* o *bikesharing*. Pertanto gli operatori e le società che offrono servizi per la mobilità ed il trasporto avranno l'obbligo di informare in modo chiaro l'utenza, spiegando quali dati personali utilizzano e per quali scopi.

Di conseguenza anche l'informativa dovrà essere consultabile in forma sintetica sullo

smartphone, mentre una versione integrale dovrà essere pubblicata sul sito degli operatori e affissa sui mezzi di trasporto, alle fermate e nelle biglietterie. Comunque sarà necessario il consenso dell'utente per utilizzare i dati sensibili a fine di *marketing*, proliferazione e comunicazione a terzi. Anche i dati personali dovranno essere conservati per un periodo di tempo limitato proporzionato alle finalità connesse al trattamento, non superiore a sei mesi.

Si precisa che, il sopracitato provvedimento, prima di essere adottato definitivamente sarà sottoposto a consultazione pubblica. Entro 120 giorni dalla pubblicazione dell'avviso di consultazione in Gazzetta Ufficiale, i soggetti implicati nelle operazioni di mobile *ticketing* potranno comunicare per posta o tramite mail le loro osservazioni.

## REGIONI

## **PDL n. 45 del 27 agosto 2015 della Regione Campania "Interventi a favore dei giovani e delle future generazioni"**

Con la seguente proposta di legge la Regione Campania, considerata la grave crisi che l'affligge, intende promuovere l'obiettivo di favorire la promozione armoniosa di politiche per le nuove generazioni tese a valorizzare le competenze ed il talento e a sostenere il merito; politiche che devono essere improntate al rispetto dei principi di pari opportunità, di parità di trattamento, di uguaglianza e non discriminazione.

Con la suddetta proposta si intende dotare la Regione Campania di una legge quadro, rivolta ai giovani di età compresa tra i quindici ed i trentacinque anni, residenti o presenti per ragioni di studio e di lavoro nel

territorio regionale, che permetta alle varie istituzioni coinvolte, agli enti territorialmente interessati, alle categorie professionali quali espressione del mondo imprenditoriale e al terzo settore di indirizzare azioni e risorse a favore di nuove politiche attive atte a favorire la formazione e l'incontro tra il mondo dell'economia e dell'impresa ed i giovani in cerca del primo impiego.

Il testo della proposta di legge è reperibile al seguente indirizzo:

[http://www.consiglio.regione.campania.it/cm/s/CM\\_PORTALE\\_CRC/servlet/Docs?dir=atti&file=45.pdf](http://www.consiglio.regione.campania.it/cm/s/CM_PORTALE_CRC/servlet/Docs?dir=atti&file=45.pdf)

### **SANITÀ**

Nell'approfondimento intitolato "Considerazioni sul regolamento relativo al Fascicolo sanitario elettronico", a cura di Michele Buratin, funzionario dell'università degli studi di Bologna, si sottolinea che, il Fascicolo sanitario elettronico (Fse) dovrà consentire non solo al paziente di poter disporre di tutte le notizie concernenti il suo stato di salute, ma dovrà anche permettere al medico di accrescere la qualità e tempestività nelle decisioni da attuare. Detto modello dovrà inoltre permettere di evitare le inefficienze e, al contempo, contribuire a migliorare la programmazione, il controllo e la valutazione del sistema sanitario nel suo complesso nell'ambito non solo italiano ma anche europeo. L'istituzione del Fse dovrebbe quindi rappresentare il punto di partenza indispensabile per giungere ad una sintesi delle diverse istanze esistenti e promuovere la condivisione di un modello di riferimento nazionale, che coinvolga tutti gli enti e le strutture del servizio sanitario nazionale (sia i soggetti pubblici che quelli privati accreditati), nonché tutti gli assistiti del SSN. I contenuti del suddetto fascicolo sono rappresentati da un nucleo minimo di dati e documenti ovvero documenti integrativi che permettano di arricchire il medesimo fascicolo.

Il nucleo minimo è costituito da: - dati identificativi; - referti; - verbali pronto soccorso; - lettere di dimissione; - profilo sanitario sintetico; - dossier farmaceutico; - consenso o diniego a donazione organi e tessuti.

Mentre i documenti integrativi sono costituiti da: - prescrizioni (specialistiche, farmaceutiche, ecc.); - prenotazioni (specialistiche, di ricovero, ecc.); - cartelle cliniche; - bilanci di salute; - assistenza domiciliare: scheda, programma e cartella clinico-assistenziale; - piano diagnostico-terapeutico; - assistenza residenziale e semi residenziale: scheda multidimensionale di valutazione; - erogazione farmaci; - vaccinazioni; - prestazioni di assistenza specialistica; - prestazioni di emergenza-urgenza (118 e pronto soccorso); - prestazioni di assistenza ospedaliera in regime di ricovero; - certificati medici; - taccuino personale dell'assistito; - relazioni relative alle prestazioni erogate dal servizio di continuità assistenziale; - autocertificazioni, - partecipazione a sperimentazioni cliniche; - esenzioni; - prestazioni di assistenza protesica; - dati a supporto delle attività di tele monitoraggio; - dati a supporto delle attività di gestione integrata di percorsi diagnostici terapeutici.

## **Farmacie: "Nuova Carta della Qualità"**

Si segnala che a vent'anni dalla prima stesura Cittadinanzattiva-Tribunale per i diritti del malato e Federfarma hanno istituito la nuova Carta della qualità della farmacia: quest'ultima persegue lo scopo di rinnovare l'impegno assunto dalle farmacie volto a favorire il rispetto dei diritti dei cittadini, alla luce delle novità del panorama sanitario attuale. Aderendo alla carta della qualità le farmacie si impegnano a rispettare e diffondere i principi insiti nella Carta europea dei diritti del malato, a tenere conto in ogni fase della propria attività dei bisogni delle persone e delle difficoltà che esse possono incontrare nell'esercitare il proprio diritto alla

salute. I principi ispiratori della suddetta Carta sono riconducibili a: accessibilità, accoglienza e personalizzazione, informazione, sicurezza e standard di qualità dei servizi erogati. Tale Carta è stata inviata a tutte le farmacie aderenti a Federfarma insieme a una locandina per informare i cittadini dell'adesione della singola farmacia all'iniziativa. La suddetta Carta rappresenta il rapporto che intercorre tra la farmacia ed il territorio.

Per approfondimenti il sito di riferimento è il seguente:

<http://www.regioni.it/newsletter>